



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Editto per la quarantena delli Ecclesiastici.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Et perche tanto più volentieri vi habiate da occupare in questi santi esercizi; tutti quelli che alli segni della campana sodetti farano oratione per lo spatio d'un quarto d'horz, e pregaranno per gli infermi ò sospetti di peste; Concediamo per l'auttorità a noi dalla santa Sede Apostolica concessa, sette anni d'Indulgenza, & altre tante quarantene, per ogni volta che la faranno; & in capo della settimana hauendo continuo questo esercizio, Indulgenza plenaria, essendo confessati, e comunicati, ò almeno contriti, quando non possano hauere commodità di Sacerdoti che li confessi, e comunicati.

Questi sono i mezzi, dilettissimi figliuoli, con i quali spero che sarà fruttuosa questa quarantena; & a questo modo facendo, dobbiamo sperare che si mouerà la diuina misericordia a compassione del suo popolo, vedendolo contritto, e ben disposto, con animo fermissimo di non volerlo offendere; e cessando i peccati, cessarà insieme il flagello della sua diuina giustitia, che per loro cagione meritamente adopra & esercita contra di noi: il che piaccia alla sua Diuina bontà di concederci a maggior gloria sua; & a questo effetto in nome suo vi benediciamo. Amen. Dat. nel Palazzo Archiepiscopale di Milano, a di 20. d' Ottobre 1576.

Editto per la quarantena delli Ecclesiastici.

NON volendo l'Illustrissimo e Reuerendissimo Monsignor Carlo Cardinale di Santa Prassede Arcivescovo di Milano, per parte sua lasciar adietro mezo nè diligenza alcuna spettante all'officio suo, che possa promouere, ò agiutar la salute spirituale ò corporale di questo popolo commesso alla cura sua pastorale; & essendosi con matura consideratione stabilito di far vna generale, e particolar quarantena per aiuto di questo popolo nel flagello di peste, col quale ha cominciato il Signore già alcuni mesi sono a visitar questa Città: Per tanto col presente suo Editto sua Signoria Illustrissima auisa tutte le per-

sone ecclesiastiche, di qual si voglia grado, e conditione, che fra sei giorni prossimi seguenti dopò la publicatione d'esso, debbano prouederli delle cose necessarie al viuere, e mantenimento loro, e delle loro famiglie per quaranta giorni, quali immediatamente cominceranno a correr finiti gli sei giorni.

Comanda poi a tutti gli sudetti, che sotto la pena di 200. scudi, & altre pene più graui, secondo la qualità della persona, e della disobediencia di ciascuno, che per tutto lo spatio di detta quarantena non eschino, nè lascino, ò facciano uscire alcun seruitore ò altro della sua famiglia, fuori della casa della loro solita habitatione, nè di quelle che da sua Sig. Illustriss. le saranno designate più vicine ò anesse alle Chiese, nelle quali hanno a far il suo seruitio quotidiano del choro, nè meno in esse case ammettano altri senza legitima licenza.

Ecce tua però dal presente Editto i suoi Vicarij, Prefetti delle porte, Visitatori, e seruitori loro che faranno seco, e gli altri ecclesiastici secolari e regolari, deputati da sua Signoria Illustrissima alla visita, aiuto, e prouisioni opportune della Città ouero Diocesi in questi bisogni, c'haueranno di ciò patenti in scritto da sua Signoria Illustrissima. Ecce tua anco, che tutti i Curati della Città, e Vicecurati, e Coadiutori loro per officio loro parochiale verso il suo popolo, possano in tutto questo tempo liberamente andar per tutte le loro proprie Parochie, e per quelle che sono raccomandate alla cura loro; e quando faranno per far qualche ministero ecclesiastico, possano anco condurre, & hauer seco vn custode, ouero altro chierico di quelli che saranno descritti nella lista sottoscritta dal Prefetto della porta, che gli serua in quelli ministerij & officij Parochiali, per i quali officij anco possano venir a tutte le hore da sua Signoria Illustrissima, e suoi Vicarij, e Prefetti delle porte, secondo il bisogno.

Ecce tua anco gli Ecclesiastici Forensi, che con la fede delli Vicarij Foranei per vrgenti bisogni faranno ricorso da sua Signoria Illustriss. ò suoi Vicarij, e

Ministri. Eccetua di più quei Sacerdoti, & altri Ecclesiastici, che già da sua Signoria Illustrissima sono deputati, ò che si deputeranno, per accompagnare i morti alla sepoltura, & anco quelli, che conforme alla tauoletta nella quale di ordine suo saranno descritti dal Prefetto della porta, doueranno andare a celebrar Messa, ò altri diuini officij, ò seruire alli celebrati in certe Chiese, ò luoghi fuori delle Chiese deputati da sua Signoria Illustrissima. ma questo sia solo per quel tempo, e per quelle occasioni, sole, nelle quali gli sarà necessario vscire, e star fuori di casa per far gli sudetti officij, secondo l'ordine che gli sarà dato.

Eccetua anco da questo, quelli che per proueder alle cose quotidiane necessarie al vitto loro, ò de suoi di casa, ò per altro urgente caso, saranno necessitati vscir ò mandare fuori di casa, mentre siano descritti dalli Prefetti della porta, ò dalli Deputati da sua Signoria Illustrissima a questo effetto in ogni Parochia, & habbiano la licenza scritta da loro, secondo la forma da sua Signoria Illustrissima ordinata.

Et a questo effetto, commanda che ciascun Prefetto delle Chiese collegiate dia in scritto a sua Signoria Illustrissima fra tre giorni prossimi alcune persone della sua collegiata, idonee di poter andar alcuna volta fuori per simili bisogni, a seruitio di tutti quelli c'habitaranno nelle case della sua Canonica, accioche d'essi si possa far l'elezione, & insieme ordinare la licenza opportuna. Questo offerueranno anco tutti i regolari, e le Monache, & ogn'altrò Collegio Ecclesiastico. Dat. nel Palazzo Archiepiscopale di Milano il dì 18. d'Otobre 1576.

NE populus in aedes conclusus quantenā tempore otio torpesceret, id præter cætera instituit, vt libros de rebus spiritualibus scriptos haberet, in quorum lectone, cum certas præscriptas horas præcibus, orationiq; dedisset, aliquid temporis poneret. In ijs libris vnum præcipue vulgari sermone edidit, atque inscripsit. Raccolta di varij ra-

gionamenti di alcuni santi sopra la cura de i poveri, & infermi. Quorum Patrum sermones quoniā in secunda parte Cõcilij quinti Prouinc. ostendit, eos iam huic loco apponere, minus operæ pretium esse censuimus.

Literæ Pastorales.

De asperzione Aquæ sanctæ, & benedictione ædium.

Carolus Cardinalis, tit. S. Prædixis, Archiepiscopus.

Reuereudo Parocho. Essendo noi debitori a i popoli, di non lasciare occasione, nella quale possiamo distorgli affatto dalle profanità, e ridurgli a instituti santi, con i quali s'aiutano nella via della salute: hora che s'auicina la santissima vigilia del Natale di Nostro Signore Gesu Christo, nella quale cõ gran misterio, è vso e rito della Chiesa nostra Ambrosiana, che i Parochi asperghino le case della sua Parochia con l'acqua santa; vi ammoniamo a fare questo officio con la diuotione, e grauità, che ricerca tale attione, quale è religiosa, e piena de misterij; e che in oltre la Domenica prossima auanti la vigilia, auisate il vostro popolo di questo, con instruirlo, per quanto potrete, del misterio, e delle virtù, che ha l'asperfione dell'acqua santa: la quale fra l'altre che i Padri ne scriuono, ha questa, di purgare le case & i luoghi da ogni malignità e sporcizia d'imondi e cattiuu spiriti: anzi che, come è scritto nelle historie Ecclesiastiche, cõ essa hanno i santi Sacerdoti, nei tēpi dell'idolatrie alcuna volta gettato a terra diuinamente i tempi, gli altari, le colonne de demonij, & idoli.

Et in oltre perche questa attione dell'asperfione, fra l'altro insegna, che'l Christiano debba hauere la vita netta e monda dalle bruttezze de i peccati, e l'habitatione anco purgata da ogni inhonestà, profanità, e specie d'idolatria; onde è che la Chiesa nostra, a fine d'insegnarci, che con ogni pura santità riceuiamo noitro Signor Gesu Christo nel suo